Scorre intenso e impegnato il tempo per Giovanni Paolo II

Una giornata col parroco di 700 milioni di anime

Dalle 5,30 del mattino alla mezzanotte lavora, scrive, riceve in udienze pubbliche e private, studia lingue straniere, legge e prega a lungo prima di coricarsi

La giornata di Papa Wojtyla, un parroco di 700 milioni di anime; grazie alle testimonianze di alcune persone a lui vicine ne abbiamo ricostruito lo svolgimento.

Sua Santità si alza alle 5,30. Alle 7 celebra la Messa, lo accompagnano i due segretari particolari: l'irlandese John Mogee e il polacco Stanislaw Dziwisz. Nella cappella privata c'è posto soltanto per una quarantina di persone. In genere vi assistono gli ospiti del Papa, le suore e i religiosi delle diverse congregazioni, vescovi, malati, chierici provenienti da vari Paesi.

Alle 8 colazione «polacca nei piatti italiani». Caffè con latte, salumi, marmellata, pane. Il primo pasto del mattino è piuttosto abbondante. Di solito il Papa mangia in compagnia di alcuni ospiti.

Dalle 8,45 alle 11 Wojtyla è in ufficio. Discute con i suoi collaboratori il programma della giornata. Poi studia e consulta la documentazione preparata dalla segreteria di Stato. E' il momento per un'occhiata ai giornali, italiani e stranieri. Si sofferma un po' di più quando trova il «Tygodnik Powszechny» (settimanale universale), una rivista cattolica, pubblicata a Cracovia e diretta da Jerzy Turowicz, amico di vecchia data.

Dalle 11 il Papa riceve in udienze private e ufficiali: vescovi, personalità, scienziati, capi di Stato, intellettuali, dirigenti delle associazioni. I suoi testi, scritti in polacco, passano alla sezione polacca della segreteria dello Stato, guidata da monsignor Jozef Kowalczyk, dove tre incaricati sono sempre impegnati con le traduzioni.

Se non ritarda, alle 13.30, con il suo caratteristico passo arriva a pranzo. Spesso ci sono ospiti: è ormai una consuetudine. Non sono troppi in verità, poichè non vi sono molti posti, al massimo dieci.

Papa Wojtyla è noto per le improvvisate. Tante volte porge l'invito all'ultimo momento, magari durante un'udienza. Sembra allora ritrovarsi a pranzo con un vecchio conoscente. E' incredibile come dopo pochi minuti il Papa riesca a mettere tutti a proprio agio, con la sua amabilità e spontaneità. Angelo, il cameriere, serve le pietanze che non si possono definire nè classica cucina polacca, nè cucina italiana.

Qualche volta invece dominano le specialità del Paese sulla Vistola: minestrone, minestra di barbabietola, bigos (cavolo con salsiccia), tortelli con cappuccio e funghi, carne con patate, tè.

Mezz'ora di riposo, poi il Pontefice si apparta nelle sue stanze fin alle 18.30. Passeggia sulla grande terrazza, fatta costruire da Paolo VI. Non è come passeggiare a Lasek Wolski (bosco di Wolski, fuori Cracovia, dove spesso faceva parecchi chilometri a piedi). Recita poi il rosario, legge i vari rapporti e le numerose lettere «filtrate» dal cappellano Dziwisz. Studia le lingue: una lezione al giorno.

Il segretario del Papa, per il suo difficilissimo nome da pronunciare, viene chiamato in Vaticano «Stasiu», come quando era a Cracovia. Stanislao, nato nel 1939 a Raba Wyzna, vicino a Zakopane, ha preso i voti sacerdotali a 24 anni. Dal 1968 è segretario particolare di Wojtyla. Sbaglia chi pensa che tramite don «Stasiu» si possa avvicinare il Santo Padre. Le regole sono severamente seguite; ad eccezione di qualche caso particolare, tutte le udienze sono guidate dalla prefettura della casa pontificia.

Dalle 18,30 e fino all'orario di cena, Papa Wojtyla concede udienze. In queste ore incontra anche i numerosi collaboratori per discutere i diversi problemi del Vaticano. Dà consigli e indicazioni per chi prepara i suoi discorsi e le omelie.

Il suo faticoso ritmo di lavoro è preoccupante. Maria Morda, sua ex perpetua a Cracovia, ricorda: «Quando una volta gli suggerii di affaticarsi un po' meno, mi rispose: "renderai a Dio ogni minuto che io ho sprecato?"».

Giovanni Paolo II ha conosciuto il lavoro manuale a 17 anni, lavorando per alcuni mesi nell'organizzazione «Schiera di lavoro». Durante la guerra (quattro anni) è stato occupato in una cava di pietra, poi in una fabbrica di soda. Questa drammatica esperienza di vita gli permette ora di conoscere a fondo l'animo degli operai e i loro problemi.

Verso le venti Wojtyla è nuovamente a tavola, con i due segretari. Quando non ci sono ospiti, ritarda un po'. La sera Angelo porta in tavola pietanze di gusto più italiano. A volte, però, la cena è quella tipica, polacca: crepes o pasta con uova, oppure risotto e caffè con latte. John Magee accende il televisore, che si trova di fronte al Pontefice. E' l'unico momento in cui il Papa guarda la tv, l'audio è sempre basso. Solo quando il telegiornale mostra avvenimenti interessanti il Santo Padre fa alzare il volume.

Terminata la cena il Papa si reca nello studio. Spesso va in biblioteca per consultare alcuni testi. S'incontra con don Dziwisz per le ultime disposizioni. Dziwisz è la persona più vicina al cuore del Pontefice.

Verso le 23 le luci dello studio si spengono. Il Santo Padre raggiunge la camera da letto. Prima di dormire prega a lungo davanti all'immagine della Madonna Nera, portata da Cracovia, verso la quale ha da sempre una particolare predilezione. La stessa devozione mariana di tutti i polacchi.

Jacek E. Palkiewicz

Jacek Palkiewicz, autore del nostro articolo, a colloquio col Papa

---

«LA PROVOCAZIONE CHE SORPRENDE IL MONDO

Cohn-Bendit fedele ma forse più in ec

PARIGI, 27 marzo

«Gli stessi problemi continuano a proporsi, e io resto risolutamente fedele allo spirito del 1968». Così Daniel Cohn-Bendit quindici anni dopo aver creato il "Movimento 22 marzo", uno dei gruppuscoli che fecero precipitare gli avvenimenti del maggio '68: in Francia, e non solo in Francia.

Oggi Dany «il Rosso» ha 38 anni. Vive in Germania, a Francoforte, in una «comune» in cui ripartisce il suo tempo fra un giardino d'infanzia e un giornale ecologista; due volte il mese anima su «Europa uno» la trasmissione «Radio libera».

Dice: «La creazione del movimento 22 marzo ha marcato uno dei fenomeni più importanti delle società postindustriali: il desiderio di organizzarsi al di fuori dei partiti politici tradizionali».

Tutto cominciò per caso: un centinaio di studenti, che aveva per capo un ragazzino dai capelli rosso fiamma, e dalla risposta sferzante, occuparono l'edificio dell'amministrazione della università di Nanterre (alla periferia nord-ovest di Parigi), cubi di cemento appena posti sulle m cerie fangose della più gra bidonville di Franc

Ufficialmente contro l'arresto di un «comitat le cause dell più profond ciava il ma vamo in co. La poco r sceva ider esp

---

RESTITUITI DALLE AUTORITA' ITAL

Tornati in Ecu i "tesori" di

Sono dodicimila preziosi r

Dodicimila reperti archeo le autorità italiane, sono giur mente presi in consegna dal centrale, Hernan Crespo.

I 12 mila pezzi, ch monio delle civiltà preco tati da Giuseppe Dan espose in Italia ed in a mento giustificativo tore del museo delle

Crespo iniziò di Torino, culmin 1981; Danusso f fermata definiti zione al gover gici pre-color

Divers lennizzare prendono l'altro a pubbli dei fi a tu